



UNITÀ PASTORALE
DEL CENTRO STORICO



Informazioni settimanali per i cristiani residenti e di passaggio nella parrocchia di SANTO STEFANO in Aosta. Si pubblica il sabato.

Ufficio parrocchiale: Via Martinet, 16 - 11100 Aosta - tel. 0165 40 112
Dal lunedì al venerdì h 9:30 - 11:30.

questo foglio è consultabile anche sul sito: www.cattedraleaosta.it



Celebrazioni Eucaristiche della Settimana

Il simbolo ✠ indica le feste di precetto.

✠ DOM 13 • VENTIQUEATTRESIMA DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

GIORNATA PER LA TERRA SANTA

(vigilia) h 17:30 def. Ubaldo e Dora Picchi; Gina e Augusto | def. Gaetano Maggiore
h 9:00 per la comunità parrocchiale



LITURGIA DELLA PAROLA

Sir 27,30 - 28,7 ■ Rom 14,7-9 ■ Mt 18,21-35

lun 14 h 18:30 def. Sestina, Angelo, Ampelio
mar 15 h 18:30 def. Romolo Trèves e par.
mer 16 _____
gio 17 h 18:30
ven 18 h 18:30
sab 19 _____

✠ DOM 20 • VENTICINQUESIMA DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

GIORNATA PER L'UNIVERSITÀ CATTOLICA DEL SACRO CUORE

(vigilia) h 17:30 def. Enzo
h 9:00 per la comunità parrocchiale



LITURGIA DELLA PAROLA

Is 55,6-9 ■ Fil 1,20c-24.27a ■ Mt 20,1-16



Agenda Settimanale della Comunità (Parrocchiale, Zonale, Diocesana)

mar 15 ■ Salone parrocchiale di Santo Stefano, h 20:30 / Incontro di preghiera e confronto del gruppo "Verso Emmaus" (separati e divorziati riaccompanati). Per informazioni: Marina Alliegro 347 82 34 100; Roberto Cerise 339 73 85 609.

gio 17 ■ Seminario, h 17:30 / Eucaristia presieduta dal vescovo per l'inizio dell'anno scolastico. Sono invitati alunni e insegnanti

DOM 20 ■ *Cinéma-Théâtre De La Ville e Seminario, Giornata di inizio Anno Pastorale* / Programma: ritrovo alle h 9:00 al Cinéma-Théâtre De La Ville; celebrazione delle Lodi; relazione di Albino Linty-Blanchet sui due "testimoni dell'anno": il cardinale Van Thuan e il giovane Carlo Acutis; consegna del Bollettino e presentazione degli Orientamenti e degli Appuntamenti del prossimo anno pastorale. Conclusione della mattinata intorno alle h 12:30. A causa dell'emergenza sanitaria non sarà organizzato il pranzo comunitario; è però possibile, per chi lo desidera, consumare il proprio pranzo al sacco nel giardino del Seminario. Alle h 15:00 celebrazione dell'Eucaristia nel giardino del seminario. In caso di maltempo ci ritroveremo tutti all'Eucaristia delle h 18:00 in Cattedrale.



UN MINUTO PER PENSARE...

Sono semplicemente un testimone dell'Evangelo... Sotto questa luce va considerata la mia strana attività politica.

Giorgio La Pira



Signore, se il mio fratello commette colpe contro di me, quante volte dovresti perdonargli? Fino a sette volte?

(Mt 18 21)



L'Orazione della Liturgia

(È l'orazione pronunciata all'inizio dell'eucaristia domenicale o festiva. Facendo spesso riferimento alle tre letture, lungo la settimana può servire a ricordare la Parola di Dio ascoltata).

O Dio di giustizia e di amore, che perdoni a noi se perdoniamo ai nostri fratelli, crea in noi un cuore nuovo a immagine del tuo Figlio, un cuore sempre più grande di ogni offesa, per ricordare al mondo come tu ci ami.



Pochi secondi per un sorriso

Scuola elementare in tempo di pandemia. La mamma, che va a prendere il bimbo all'uscita: «Ma... come mai hai una mascherina gialla? Non è quella che ti ho dato stamattina!».

Il bimbo: «Ah, no... Questa è più bella! L'ho scambiata con Roberto, che aveva scambiato la sua con Anna... ».



Altre Notizie

■ Da lunedì 14 settembre, ricomincia l'orario invernale delle celebrazioni feriali, per cui anche il lunedì e il martedì l'eucaristia è alle h 18:30.

Appunti e Noterelle...

Fratelli e Sorelle,
sul Sassolino n. 32 dell'11 agosto 2018 scrivevo che la dott.ssa Federica, lavorando al riordino e classificazione dell'archivio della Curia Diocesana, aveva trovato un interessantissimo documento: una lettera del 1868, in cui alcuni abitanti chiedevano al vescovo di spostare i confini della parrocchia di Santo Stefano, così che essi sarebbero diventati parrocchiani di Sant'Orso, da loro abitualmente frequentata. Forse, anche se non esplicitamente detto, c'era qualche dissapore con il parroco.

Il lavoro in archivio continua e la dott.ssa Federica ha trovato altri due documenti interessanti, che io definirei... folclore parrocchiale! Cominciamo col vederne uno; il secondo lo rimandiamo alle prossime settimane.

Si tratta di una lettera scritta a mano, senza data; ma, e più avanti comprenderemo perché, con molta probabilità fu scritta nel 1954. Ecco il testo:

A sua Eminenza Monsignor Vescovo di Aosta [ad un vescovo spetta il titolo di "eccellenza", essendo quello di "eminenza" riservato ai cardinali; ma, si sa, nel campo dei titoli meglio abbondare! N.d.R.].

Vogliate perdonare se noi di St Étienne ci permettiamo di disturbare Vostra Eminenza per fare un esposto delle condizioni di questa parrocchia.

Il parroco Giuseppe Gros, non contento di avere interamente ricoperto di pietre la piazza della Chiesa, per cui riesce penoso e difficile camminare per recarsi alle funzioni religiose, ora sta organizzando un campo sportivo per il gioco di foot ball [si dovrebbe scrivere football, N.d. R.] proprio intorno alla Chiesa.

Orbene, secondo noi, un parroco deve occuparsi delle anime dei fedeli, e non di organizzare campi di foot ball per divertire i suoi monelli, a tutto danno e disturbo degli abitanti dei dintorni.

Noi rimpiangiamo il precedente parroco Massimo Durand, che era sì un vero apostolo della carità, e non un apostolo dell'egoismo.

Chiediamo che il parroco Gros venga sostituito. Ne abbiamo abbastanza delle sue continue esigenze e ambizioni.

A sud della Città hanno già fatto un campo sportivo appositamente per i ragazzi. Quindi vadano lì, a divertirsi. Nessuna altra Chiesa ha ammesso un simile giuoco.

Vogliamo che la Parrocchia resti come è sempre stata, e non sia trasformata in un parco di divertimenti, come egli, il parroco, vorrebbe fare.

Confidiamo nella autorità di Vostra Eminenza per mettere le cose a posto e che Dio ci aiuti [forse la serie televisiva "Che Dio ci aiuti" ha preso spunto da qui?!, N.d.R.].

Con i più rispettosi ossequi.

Quelli di St Étienne

Dunque il problema è il prete Giuseppe Gros, che fu parroco di Santo Stefano dal 1942 al 1971.

Questi, deduciamo dalla lettera, ha reso

il sagrato impraticabile, avendolo "ricoperto di pietre". Probabilmente, ma è solo una mia supposizione, essendo il sagrato in terra battuta (così mi è stato riferito da non so più chi), con gli immaginabili disagi in caso di pioggia e neve, il parroco aveva fatto creare un acciottolato, forse con pietre tondeggianti, effettivamente non comodissime, ma certamente più "pulite" rispetto alla terra polverosa o fangosa. In tutti casi, il limite di sopportazione è stato superato da una seconda iniziativa del parroco: la creazione di un campo per il gioco dei "monelli" della parrocchia.

Questo campo era "proprio intorno alla chiesa". L'espressione è molto generica, ma penso che il campetto contestato si trovasse ad oriente dell'abside, dove ancora oggi c'è un'area giochi.

Chi sono gli autori della lettera? Essi si firmano "Quelli di St Étienne", quasi ad indicare che essi (comunque anonimi, e questo non è corretto) sono rappresentativi degli abitanti di tutta la parrocchia, tutti indistintamente disturbati dagli schiamazzi dei ragazzi. Ciò mi sembra altamente improbabile! Le persone effettivamente disturbate potevano essere soltanto gli abitanti dei dintorni, quindi le case di Via Martinet prospicienti il sagrato. Il condominio che sorge sull'attuale Via Trèves, a nord della chiesa, non penso che esistesse. Comunque sia, il disturbo è tale da spingere a scrivere la lettera di protesta, chiedendo addirittura la rimozione del parroco, non in grado di reggere, nell'espletamento del ministero, il confronto con il predecessore, "vero apostolo della carità". Il Massimo Durand evocato fu parroco di Santo Stefano dal 1934 al 1942 e il rimpianto della sua presenza è tipico: quando un parroco se ne va... «Chi meglio di lui?!».

Proprio il severo intervento invocato dall'autorità ecclesiastica mi fa pensare che probabilmente ci fossero altri motivi di attrito tra il parroco Gros e "Quelli di St Étienne", e non soltanto problemi di schiamazzi... e di pietre.

Sorge spontanea la domanda: com'è andata a finire la storia?

Nell'archivio diocesano è presente un altro documento, stavolta dell'autorità ecclesiastica, che la dott.ssa Federica ha ritenuto di collegare con le rimostranze di "Quelli di St Étienne" (e permettendoci così di datarle). È scritto a macchina, su carta intestata con lo stemma del vescovo Maturino Blanchet. Ecco il testo:

L'ORDINARIO DIOCESANO [nel Diritto Canonico l'espressione indica sia il Vescovo, sia il Vicario Generale, N.d. R.]

su richiesta verbale del Rev. Giuseppe Gros, parroco di St. Étienne (*) (Aosta-città), atteso il vantaggio spirituale che ne potrà avere la parrocchia e benedicendo di tutto cuore alle iniziative di zelo per le anime specialmente giovanili di cui è animato il parroco di St. Étienne nel fare la predetta richiesta

AUTORIZZA l'occupazione del frutteto attiguo alla Chiesa Parrocchiale di St. Étienne ad uso cortile di gioco per le organizzazioni della parrocchia, esonerando il richiedente da ogni obbligo di indennizzo per taglio di piante da frutto radicate sul predetto terreno (in catasto F. 42 n. 57 are 10,28) e dalla sostituzione di dette piante con altre giovani.

Aosta li 28 settembre 1954

Eugenio Brunod v. g.

Il documento è firmato dal Vicario Generale, la massima autorità diocesana dopo il vescovo, e autorizza dunque (benedicendo!) il parroco (zelante!) a costruire un campetto per il gioco dei ragazzi. Il documento specifica anche con esattezza i riferimenti catastali, che però non ho avuto la possibilità di andare a controllare per individuare dove fosse il frutteto "sacrificato" per la pastorale giovanile, come diremmo oggi.

A questo punto non è del tutto chiara la successione dei documenti. Forse viene prima il documento curiale, con l'autorizzazione che il parroco diligentemente ha chiesto, e poi nasce la protesta dei parrocchiani disturbati dagli schiamazzi. O forse prima viene la lettera di protesta, ricevuta la quale il parroco si "difende" chiedendo la dovuta autorizzazione.

Al momento non ci è possibile chiarire meglio la storia, ma in tutti i casi il fatto è interessante per il giudizio severo che il parroco Gros riceve: "apostolo dell'egoismo", con "continue esigenze e ambizioni". Come al solito, quando qualcosa ci disturba, facciamo valere prepotentemente i nostri diritti e a colui che è ritenuto causa del disturbo vengono attribuiti anche altri difetti, per giustificare le nostre rimostranze (come la saggia iniziativa di rendere il sagrato meno polveroso e più asciutto!).

Da quel lontano 1954 (l'anno della mia nascita!), quante cose sono successe in Santo Stefano, quanti cambiamenti! Certamente nessuno dei nostri parrocchiani può lamentarsi dello schiamazzo di ragazzini. Ora lo fanno, abbondantemente, coloro che abitano le case poste su via San Giocondo, prospicienti il campetto dell'Oratorio San Filippo Neri. Ma noi, in cambio, nel nostro sagrato, abbiamo il più silenzioso, ma ben più grave, spaccio della droga...

Carmelo

(*) Contrariamente all'uso comune, testimoniato anche nella lettera del Vicario Generale, in francese l'abbreviazione corretta di "saint" è "st" (senza punto), proprio com'è scritto nella lettera dei parrocchiani.

